Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Giovedì, 5 agosto | Numero 184

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

Sua Maestà il Re, ha ricevuto oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor dottor ETTORE VELAZQUEZ, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Paraguay.

Reale Ordine Civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto del 1° corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il cavaliere signor BONALDO STRINGHER.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1046 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge Luogotenenziale 27 aprile 1919, n. 771, che determina l'ordinamento del servizio di vigilanza dell'istruzione primaria e popolare;

Visto il R. decreto 7 dicembre 1919, n. 2607, che approva la tabella delle nuove circoscrizioni scolastiche e delle residenze degli ispettori scolastici;

Tenuto presente che in alcune circoscrizioni sono state omesse o errate delle parole e qualche nome di Comune;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella delle nuove circoscrizioni scolastiche approvata con R. decreto 7 dicembre 1919, n. 2607, sono apportate le modificazioni e le aggiunte qui appresso indicate:

Provincia di Alessandria:

V circoscrizione con sede in Asti. « Scuole e istituzioni maschili pubbliche e private del comune di Asti; scuole e istituzioni maschili, femminili e miste pubbliche, e maschili private degli altri Comuni della circoscrizione ».

Provincia di Bergamo:

VIII circoscrizione con sede in San Giovanni Bianco. Ai Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico si aggiunge quello di « Piazzo Basso ».

IX circoscrizione con sede in Treviglio. Il 18° Comune deve leggersi « Fara Gera d'Adda » e il 19° « Fara Olivana con Sola ».

Provincia di Bologna:

VII circoscrizione con sede in Imola. Il n. 6 dei Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico deve essere « Dozza » in luogo di Imola, autonomo.

Provincia di Catania:

VIII circoscrizione con sede in Nicosia. Il 6° Comune deve leggersi « Nissoria ».

Provincia di Milano:

Circoscrizione n. 16. Comuni n. 310. XV circoscrizione con sede in Saronno (Comuni 31). Tra i Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico il n. 13 è « Gorla Minore », il 14° deve essere « Gorla Maggiore ».

Provincia di Pavia:

III circoscrizione con sede in Pavia. Il Comune n. 19 deve leggersi « Mirabello ed Uniti di Pavia », il n. 23 « Sant'Alessio con Vialone » e il n. 36 « Zeccone » invece di Zenone. VI circoscrizione con sede in Mortara. Il Comune n. 18 deve leggersi « Sartirana Lomellina ».

Provincia di Ravenna:

II circoscrizione con sede in Faenza. Il Comune n. 5 è « Riolo » e non Riolo dei Bagni.

Provincia di Rovigo:

I circoscrizione con sede in Rovigo (Comuni n. 19). Ai Comuni le cui scuole sono amministrate dal Consiglio scolastico si aggiunge « San Bellino ».

Provincia di Salerno:

IV circoscrizione con sede in Nocera Inferiore. Il n. 14 dei Comuni deve leggersi « Siano » invece di Viano.

Provincia di Vicenza:

VI circoscrizione con sede in Valdagno. Ai Comuni autonomi deve essere aggiunto « 2. Valdagno ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

CROCE

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero **1051** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 3 luglio 1902, n. 297; 30 giugno 1904, n. 293; 25 giugno 1906, n. 255; 6 giugno 1907, n. 300; 19 luglio 1907, n. 549; 30 giugno 1908, n. 302; 30 giugno 1909, n. 407; 21 luglio 1910, n. 589; 7 aprile 1917, n. 601;

Visto il decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150;

Visto l'articolo 14 del Regio decreto 3 maggio 1920, n. 558;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La somma di L. 115,216,300 disponibile per stanziamenti al 30 giugno 1920 nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali, costruzione di ponti o strade nazionali e di strade provinciali e manutenzione di strade provinciali nelle Provincie calabresi, risultante dall'assegnazione di L. 68.000.000 di cui alla lettera *g*), dell'art. 14 del Regio decreto-legge 3 maggio 1920, n. 558, e dalla rimanenza in L. 47.216.300 sulle spese autorizzate da leggi precedenti, ivi compresa l'assegnazione di cui alla lettera *z*-7) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150, modificato dai decreti Reali 11 dicembre 1919, n. [illegible], e 29 gennaio 1920, n. 129, è ripartita in L. 33.988,800 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Catanzaro, L. 39.173,600 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Cosenza e L. 42.053,900 per l'esecuzione di quelli in provincia di Reggio Calabria.

Art. 2.

La somma di L. 54,306,500, disponibile per stanziamenti al 30 giugno 1920, nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esecuzione dei lavori di strade comunali obbligatorie, già iniziate, da ultimare o sistemare nelle Provincie calabresi e di manutenzione delle strade stesse, risultante dalla assegnazione di L. 35 milioni, di cui alla lettera *h*) dell'art. 14 del Regio decreto-legge 3 maggio 1920, n. 558, e dalla rimanenza in L. 19,306,500 sulle spese autorizzate da leggi precedenti, ivi compresa l'assegnazione di cui alla lettera *z*-8) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150, modificato dal decreto Reale 29 gennaio 1920, n. 129, è ripartita in L. 16,020.500 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Catanzaro, L. 18,464,000 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Cosenza, e L. 19,822,000 per l'esecuzione di quelli in provincia di Reggio Calabria.

Art. 3.

La somma di L. 23.241.800 disponibile per stanziamenti al 30 giugno 1920 nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esecuzione dei lavori di strade comunali occorrenti ad allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni di Comuni ora isolati nelle Provincie calabresi e di manutenzione delle strade stesse, risultante dall'assegnazione di L. 15.000.000 di cui alla lettera *i*), dell'art. 14 del Regio decreto-legge 3 maggio 1920, n. 558, e dalla rimanenza in L. 8.241.800 sulle spese autorizzate da leggi precedenti, ivi compresa l'assegnazione di cui alla lettera *z*-9) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150, è ripartita in L. 6.856.500 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Catanzaro, L. 7.902.000 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Cosenza e L. 8.483.300 per l'esecuzione di quelli in provincia di Reggio Calabria.

Art. 4.

La somma di L. 43,617,000 disponibile per stanziamenti al 30 giugno 1920 nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esecuzione dei lavori di strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi dei piroscafi postali ed ai porti delle Provincie calabresi e di manutenzione delle strade stesse, risultante dall'assegnazione di L. 30,000,000 di cui alla lettera *l*) dell'art. 14 del R. decreto-legge 3 maggio 1920, n. 558, e dalla rimanenza in L. 13,617,000 sulle spese autorizzate da leggi precedenti, ivi compresa l'assegnazione di cui alla lettera *z*-10) dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150, è ripartita in L. 12,867,000 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Catanzaro, L. 14,830.000 per l'esecuzione dei lavori in provincia di Cosenza e L. 15,920,000 per l'esecuzione di quelli in provincia di Reggio Calabria.

Art. 5.

La somma di L. 2.400.000, disponibile per stanziamenti al 30 giugno 1920, nel bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esecuzione delle opere di riparazione straordinaria delle strade comunali costruite a cura dello Stato in Calabria e per il contributo governativo nella spesa di manutenzione delle strade stesse, risultante dalla assegnazione di L. 2.000.000, di cui alla lettera *m*) dell'art. 14 del R. decreto-legge 3 maggio 1920, n. 558 e dalla rimanenza in L. 400.000 sulla spesa autorizzata dalla legge 7 aprile 1917, n. 601, è ripartita in L. 708 000 per la esecuzione dei lavori in provincia di Catanzaro, L. 816.000 per la esecuzione dei lavori in provincia di Cosenza e L. 876.000 per la esecuzione di quelli in provincia di Reggio Calabria.

Art. 6.

Le somme rimaste da pagare al 30 giugno 1920 in conto degli stanziamenti effettuati nell'esercizio 1919-920 ed anteriori, per l'esecuzione dei lavori indicati nei precedenti articoli del presente de-

creto, restano ripartite a seconda delle opere per cui furono stanziate nei vari capitoli ed articoli, del bilancio della spesa del Ministero dei lavori pubblici, e nell'importo che risulterà dal conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1919-920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

MEDA — PEANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 1056 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 29 novembre 1857, n. 2580, e 17 febbraio 1883, n. 1236, coi quali fu istituito e riordinato il Consiglio del contenzioso diplomatico; 1° luglio 1888, n. 5548; 15 dicembre 1901, n. 550; 14 dicembre 1905, n. 616; 6 agosto 1911, n. 1090, che ne modificarono le disposizioni; e il decreto Luogotenenziale 30 dicembre 1915, n. 1982, col quale il Consiglio fu soppresso;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio del contenzioso diplomatico è ricostituito presso il Ministero degli affari esteri, con le seguenti norme.

Art. 2.

Il Consiglio pronuncia i suoi pareri, a richiesta del ministro, sulle questioni relative alla interpretazione e applicazione dei trattati, alla cittadinanza, alla protezione dei cittadini all'estero, alle immunità e ai privilegi diplomatici e consolari, e generalmente su tutte le questioni di diritto che possono sorgere nei rapporti internazionali dello Stato.

Il parere del Consiglio può essere chiesto anche sulle proposte di leggi, decreti e provvedimenti che attengono ai predetti rapporti e sopra le convenzioni internazionali da conchiudere; dovrà sempre essere chiesto, prima di procedere alla stipulazione dei trattati d'arbitrato, e prima dell'accettazione o dell'offerta di un giudizio arbitrale.

Art. 3.

Il Consiglio si compone del presidente, del segretario generale e di dodici consiglieri, nominati con Nostro decreto, su proposta del ministro degli affari esteri, fra i membri del Consiglio di Stato e dell'alta magistratura, gli ufficiali diplomatici o consolari a riposo, i più insigni giureconsulti del Regno e le persone particolarmente versate nelle questioni di carattere internazionale.

Il segretario generale può essere scelto anche fra gli ufficiali diplomatici e consolari in servizio.

Art. 4.

Il presidente e il segretario generale restano in carica finchè non siano sostituiti. I consiglieri restano in carica cinque anni, non possono essere confermati senza interruzione, se non per un secondo quinquennio.

Se un membro del Consiglio è nominato ministro o sottosegretario di Stato cessa di farne parte.

Il Consiglio elegge fra i propri membri un vice presidente che resta in carica finchè conservi la qualità di consigliere.

Art. 5.

Il presidente o il vice presidente, il segretario generale, tre consiglieri nominati o confermati al principio di ogni anno dal ministro degli affari esteri, formano il Comitato del Consiglio, che ne adempie le funzioni nei casi di urgenza, e sempre che il ministro lo stimi opportuno.

Art. 6.

Il ministro e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri possono chiedere il parere di singoli membri del Consiglio sopra particolari questioni.

Il parere del segretario generale può essere chiesto anche direttamente dagli uffici del Ministero sulle questioni relative agli affari di loro competenza.

Art. 7.

Il ministro degli affari esteri può intervenire alle adunanze del Consiglio e del Comitato e presiederle sempre che lo stimi opportuno.

È in facoltà del ministro e, per sua delegazione, del presidente invitare persone estranee, particolarmente versate nelle questioni in esame ad intervenire, anche con diritto di voto, alle adunanze in cui tali questioni si discutono.

Art. 8.

Il Consiglio e il Comitato non possono deliberare se non è presente almeno la metà di coloro che ne fanno parte.

Il segretario generale partecipa a tutte le deliberazioni, come i consiglieri.

Il voto del presidente prevale, in caso di parità.

Art. 9.

Le discussioni, i pareri e gli atti del Consiglio e del Comitato sono segreti; non potrà esserne fatta pubblicazione o data comunicazione agli estranei, senza il consenso del ministro degli affari ester*

Art. 10.

Quando il segretario generale sia un ufficiale diplomatico o consolare in servizio, sarà considerato per tutti gli effetti come nell'esercizio delle funzioni proprie del suo grado.

Il ministro degli affari esteri designerà i funzionari destinati a coadiuvarlo, per quanto concerne la compilazione e la custodia degli atti.

Art. 11.

Un regolamento interno, approvato dal ministro su proposta del Consiglio, stabilirà le altre norme necessarie per l'esercizio delle sue funzioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SFORZA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1048. Regio decreto 24 giugno 1920, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la R. scuola tecnica « Domenico Puglisi », in Ortona a Mare, è autorizzata ad accettare il legato di L. 5000 disposto in suo favore dal cav. Rocco D'Alessandro.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il decreto Ministeriale del 30 novembre 1919 col quale si dispose che le pratiche riguardanti i portalettere rurali fossero trattate dal Servizio II della Direzione generale dei servizi postali con ufficio autonomo che prese la denominazione di 5° ufficio (Portalettere rurali);

Ritenuto che per ragioni di ubicazione dei locali nei quali si svolge il lavoro di detto ufficio e per affinità di materia, è conveniente che l'ufficio predetto passi alla dipendenza del Servizio I della Direzione generale dei servizi postali:

Decreta:

L'Ufficio 5° (Portalettere rurali) del Servizio II della Direzione generale dei servizi postali è posto, con effetto immediato, alla dipendenza del Servizio I della Direzione generale medesima, con la denominazione di Ufficio 6°.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* e pubblicato nel Bollettino del Ministero.

Roma, 4 luglio 1920.

Il ministro: PASQUALINO VASSALLO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° maggio 1919:

Pensioni civili.

Tallee Clotilde, maestra ginn., L. 561 — Veronesi Emilia, ved. Curciuruto, appl., L. 669,33 — Zicarelli Giuseppe, commiss. P. S., L. 4662 — Quatraro Gennaro, gestore, L. 4194 — Testozi Paolo, brig. post., L. 1175 — Broggi Luigia, ved. Galamarini, guardafili, L. 550 — Dossena Erminia, ved. Galli, 1° uff. post., L. 825,33 — Sonesi Parisina, ved. Raspanti, brig. post. (indennità), L. 1820 — Quatrino Giustina, ved. Pellegrino, id., L. 355,60 — Guarnera M., ved. Vitagliano, aiuto contab., L. 537,33 — Lombardo Teresa, ved. Arcangeli, op. marina, L. 300 — Pagliaro Paolina, ved. Galleani, capo sez., L. 1648.

Perna Francesco, segretario, L. 2873 — Filiberto Emilia, ved. Cervello, profess., L. 2666,66 — Cosmo Serafina, ved. Campilongo, op. marina, L. 325 — Agostinelli Pietro, appl., L. 2121 — Borsello Angela, op. off. C. V., L. 468,75 — Rolla Innocente, ved. Dolfi, op. marina, L. 198,33 — Ricciardi Michelina, ved. Fischetti, vice cancell., L. 613,33 — La Guisa M., ved. Pressimone, ag. manut., L. 641,50 — Cucchiari Giuseppe, profess., L. 2127 — Viaro Felicita, ved. Veronese, op. marina, L. 300 — Gneme Giuseppe, rag. L. 1170.

Sagusi Maria, ved Ermagora, op. marina, L. 185 — Di Lorenzo Giuseppe, cons. Corte dei conti, L. 8000 — Fusco Lucia, ved. De Marzus, op. guerra, L. 213,33 — Segre Alberto, cons. appello, L. 5687 — Zaccagnini Sabina, ved. Dindo, capo d'Istit., L. 1428,33 — Fisichella Giuseppina, ved. Tronci, uff. dog. (indennità), lire 3430 — Stola Giuseppina, ved Marasco, vice brig. post. (indennità), L. 1430 — Andreetti Alma, ved. Menegatti, brigad. post. (indennità), L. 3420 — Mascoli Ernerto, ing. capo genio civile, L. 5163 — Vicalvi Felicia, ved. Bellisario, op. art., L. 266,66 — Buffaldi Irene, ved. Cassani, appl. (indennità), L. 3179 — Vallino Giuseppe, custode, L. 1017.

Longo Vincenza, ved. Langasco, ric. reg., L. 1692 — Criscuolo M., ved. Di Somma, op. marina, L. 333,33 — Carrega Luigia, ved. Penco, uff. post., L. 778,66 — Aires Giuseppe, brig. post., L. 1568 — Barbano Felice, appl., L. 1805 — Berti Annunziata, ved. Fazzini, usciere, L. 480 — Fontana Domenico, prof. L. 3056 — Giannneschi Giuseppe, ved. Luzzareschi, ag. imp., L. 1026,66 — Sennio Anna, vedova Bertes, prof. L. 1140,33 — Rimondini Alfonsa, ved. Canova, op. guerra, L. 225 — Levi Leone, capo divis., L. 5840 — Fasolo Margherita, orf. Oreste, 1° uff. telegr., L. 919,66.

Castiati M., ved. Bruno, capo op. guerra, L. 280 — Rey Giacomo, appl. L. 2608 — Cetta Maddalena, ved. De Santis, agente dog., L. 355,33 — Testa Girolamo, ricev. post., L. 3617 — Bonaga Giacinto, vice dirett. gen., L. 7461 — Sessa Adelaide, ved. Rossi, uff. d'ord., L. 517,33 — Pintossi Angela, ved. Cabona, operaio guerra, L. 91 — Mamola Giovanna, ved. Palese, brig. post. (indennità), L. 3595 — Fontana, orf. Achille, commesso, L. 72,25 — Iella Barbara, ved. Marini, giudice, L. 889,33.

Pensioni militari.

Scrivante Giovanni, tenente generale, L. 8000 — Orefice Pasquale, id., L. 8000 — Cervetta Michele, guardia di città, L. 700,36 — Giangrande Giovanni, id. carceri, L. 2172 — Melloni Luigi, capitano R. E., L. 3303 — Rusciadelli Domenico, guardia carceri, L. 1664 — Cerruti Maria, ved. La Via, capitano vasc., L. 1600 Clavarino Mariano, maggior generale, L. 7494 — Vinci Consolata, ved. Campolo, carpent. R. E., L. 604,80 — Fedi Maria Anna, ved. Ferrighi, capitano, L. 1348,66 — Savardo-Minotti Amalia, ved. Fortunato, c.° semaf., L. 475,20 — D'Avanzo Nicola, tenente generale, L. 8000 — Detrò Gustavo, capo cann. R. E., L. 2116,80 — Lombardi Giovanni, tenente colonnello, L. 4649.

Bollocci Ettore, brigadiere finan., L. 1551,60 — Rossatti Giuseppe, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Viasco Giuseppe, id., lire 1900,96 — Maini Giovanni, app. guardia di città, L. 861,31 — Di Tocco Francesco, capitano cavall., L. 1362 — Arena Luisa, ved. Miranda, magg., L. 1035,66 — Auriemma Maria, ved. Guerrieri, macch., L. 588 — Tantini Elisa, ved. Resio, ten. colonn., L. 1494,33 — Ferraro Vincenzo, orf. di Antonio, maresc., lire

374,25 — Gherolone Secondo, capo cann. marina, L. 1814,40 — Cabbetti Vincenza, ved. Sciamannini, mar. RR. CC., L. 249,24 — Vesoe Angelo, t. colonnello, L. 4517 — Vianello Vincenzo, colonnello finan., L. 7174 — Sacco Vincenzo, guardia carceri, L. 1654.

Quagliaroli Lodovico, agente P. S., L. 1518,40 — Borello Secondo, maresciallo RR. CC., L. 1935,84 — Panigati Giuseppa, ved. Brunetta, t. col., L. 1546,66 — Guillery Angela, ved. Bermond, id., L. 1075 — Caretta Giulio, maresciallo, magg., L. 2023,35 — Raneri Natale, id. finanza, L. 1860,04 — Montino Pietro, id., lire 2557,92 — Alfonsi Luigi, id., L. 2557,92 — Nascia Nicola, capitano R. E., L. 3640 — Sturlese Romolo, ten. colonnello macch., L. 4415 — Lappiera Agostino, brigadiere RR. CC., L. 663,84 — Ferroni Francesco, appuntato finanza, L. 1518,40 — Malacarne Claudio, colonnello fanteria, L. 3919 — Olivero Aristide, maggiore amm., L. 4294 — Li Puma Francesca, ved. Bellina, S. C. fuoch., L. 233,33 — Virdis Giuseppina, ved. Votta, maresc. R. C., L. 273,33 — Minosa Nicola, 2° capo fuochista mar., L. 1344.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 4 agosto 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	71.36	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	74.70	—

Corso medio dei cambi

del giorno 4 agosto 1920. (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 143,88 — Londra 71,05 — Svizzera 325,25 — Spagna 290 — New York 19,34 — Oro 281,70.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Chibbaro Emilio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 giugno 1920.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Marani cav. Ulisse — Maccaroni cav. Camillo — Aprà cav. Domenico — Zeppini cav. Ulderico — Manini cav. Domenico — Formiggini cav. Primo — Losito cav. Gaetano — Marcengo cav. Antonio — Deidda cav. Francesco — Somma cav. Enrico — Brocchieri cav. Giuseppe — Lomi cav. Cesare — Soldano cav. Enrico — Pugno cav. Armando — Colacicco cav. Nicolò.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Carrughi cav. Costante — Baccari cav. Giuseppe — De Angelis cav. Egidio — Bellini cav. Pietro — Magno cav. Alessandro.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Carola cav. Orazio — Bussandri cav. Giacomo — Belli di Carpenea conte cav. Carlo — Corradi cav. Angelo — Lami cav. Nicolò — Lodi cav. Claudio — Narducci cav. Armando — Bolognini cav. Luigi.

Gentili cav. Arturo, maggiore, l'aspettativa deve ritenersi concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

Birelli Lanfredo, capitano, l'aspettativa deve ritenersi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti tenenti colonnelli del personale delle fortezze sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Dell'Angelo cav. Giuseppe — Galli cav. Ernesto — Lusignani cav Luigi — Bertagnoni cav. Giacomo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Delogu cav. Gaetano, colonnello medico, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 maggio 1920.

Con R. decreto del 1° luglio 1920:

I seguenti colonnelli medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Mennella cav. Arcangelo — Trevisan cav. Eugenio — Ciaccio cav. Andrea — Giani cav. Pietro — Barletta cav. Salvatore — Pimpinelli cav. Pietro — Gurgo cav. Achille — Tomba cav. Giuseppe — Tavazzini cav. Cesare — De Rosa cav. Michele — Moro cav. Tito.

Donini cav. Giuseppe — Zibetti cav. Giuseppe — Vitullo cav. Giuseppe — Cottafava cav. Enrico — Galvagno cav. Teonesto — Nardini cav. Giulio — Fanchiotti cav. Eugenio — Faldella cav. Pietro — Vasilico cav. Giuseppe — Luciani cav. Lavinio — Rossini cav. Tommaso — De Prisco cav. Luigi — Gristina cav. Castrense — D'Amico cav. Biagio — Pace cav. Luigi — Cigliutti cav. Giuseppe.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Grado cav. Paolo — Costa cav. Quinto — Licastro cav. Giuseppe — Maisto cav. Pasquale — Chini cav. Gaetano — Pizzoccolo cav Ognibene Paolo — Catini cav. Alpinolo — Nota cav. Celio — Martinelli cav. Giuseppe — La Cava cav. Ignazio — Pettinelli cav. Filomeno.

Riva cav. Antonio — Pellerino cav. Andrea — Verdoliva cav. Beniamino — Basili cav. Andrea — Marri cav. Ezio — Lo Bianco cav. Luigi — Costa cav. Emilio — Vardeu cav. Efisio — Marini cav. Emilio Paolo — Bozzi cav. Pietro — Corbi cav. Edoardo — Brunello cav. Augusto — Tesio cav. Giuseppe — Scalese cav. Giorgio.

Lanza cav. Tommaso — Troiani cav. Pietro — Annaratone cav. Carlo — Procacci cav. Arturo — Cossu cav. Alberto — Ronga cav. Vincenzo — Maglioli cav. Antonio — Romano cav. Enrico — Imperiali cav. Giulio — Airoldi cav. Luigi — Massarotti cav. Giuseppe.

Buda cav. Francesco — Sanna cav. Attilio — Pomponi cav. Enrico — Olivari cav. Pietro — Righi cav. Alberto — Buratti cav. Aristide — Lionti cav. Girolamo — Messineo cav. Giuseppe — Samperi cav. Gaetano — Molinari cav. Mario — Ugolini cav. Giuseppe.

Anzà cav. Salvatore — Trulli cav. Gabriele — Balliano cav. Enea — Simeoni cav. Alessandro.

Polestra cav. Giuseppe — Satta Poletto cav. Salvatore — Passera cav. Ercole — Pennetta cav. Mario — Borruso cav. Pietro — Salvatore cav. Domenico — Mattia cav. Michele — Caliendo cav. Enrico — Ferrabino cav. Ottavio — Bosco cav. Pietro —

Gherardi cav. Giov. Battista — Torchio cav. Ernesto — De Napoli cav. Ferdinando — Grippo cav. Donatantonio — Ferrari cav. Pietro — Perroni cav. Giovanni — Ziccardi cav. Giuseppe — Crescimone cav. Rosario — Zuccari cav. Federico — Perna cav. Amedeo — Nacciarone cav. Amleto.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Barzotti cav. Vincenzo, tenente colonnello medico, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 21 ottobre 1919.

Con R. decreto del 1° luglio 1920:

I seguenti maggiori medici sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Monaco cav. Costantino — Frigieri cav. Giovanni — Cervellera cav. Donato — Passamonti cav. Gaetano — Cotugno cav. Pietro — Dellacà cav. Giuseppe — Campeggiani cav. Massimo — Paladino cav. Domenico — Tam cav. Guglielmo — Barile cav. Cesare — Serio cav. Vito Nicola — Della Cioppa cav. Angelo — Bevacqua cav. Alfredo — Zara cav. Silvio — Matucci cav. Giuseppe — Scoto cav. Filippo — Lenzi cav. Armando — Pazzi cav. Ermanno — Papale cav. Raniero — De Napoli cav. Antonio — Mancuso cav. Roberto — Deiana cav. Oreste — Aimone cav. Modesto — Calò cav. Vittorio.

Bracco cav. Eduardo — Colloca cav. Enrico — Catalano cav. Francesco — Falchi cav. Luigino — Buscaglino cav. Augusto — Mirone cav. Giuseppe — Granata cav. Saverio — Li Virghi cav. Salvatore — Malanga cav. Donato — Sordi cav. Giuseppe — Bruno cav. Francesco — Sferrazzo cav. Filadelfo — D'Albore cav. Francesco — Marotta cav. Gaetano — Paoletti cav. Verecondo — Casasco cav. Egidio.

Con R. decreto dell'11 luglio 1920:

Solari cav. Cesare, maggiore medico, in aspettativa, l'aspettativa di cui sopra si deve invece considerare stata concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Migliaccio cav. Romano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'8 novembre 1919.

Con R. decreto del 9 maggio 1920:

Facca Attilio, tenente medico, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 16 luglio 1920.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Chirieleison cav. Giuseppe — Mauro cav. Giuseppe — Arango Reguera cav. Gaetano — Parisi cav. Pasquale — Chinca cav. Enrico — Fea cav. Luigi — Robertazzi cav. Enrico — De Asmundis cav. Vincenzo — Biancoli cav. Alessandro — Pernigotti nobile cav. Luca.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Rossi cav. Antonio — Gentilucci cav. Umberto — Gallini cav. Luigi — Vianelli cav. Amilcare — Crisafulli cav. Vincenzo — Stiatti cav. Giulio — Mondino cav. Bartolomeo — Mazio cav. Enrico.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

Basile cav. Roberto, tenente colonnello commissario, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 17 giugno 1920.

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Samarotto cav. Fiorino — Gribaudo cav. Guglielmo — Zoppi cav. Antonio — Puggioni cav. Efisio — Scavuzzo cav. Giovanni — Del Gobbo cav. Emilio — Tuzi cav. Giovanni — Clerici cav. Angelo — Isnardi cav. Camillo — Chiucchiurlotti cav. Pietro — Coni cav. Francesco.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

I seguenti maggiori di sussistenza sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Controtto cav. Gaetano — Rotondi cav. Carmine — Verona cav. Egidio — Quaranta cav. Vito — Rossi cav. Enrico — Puggelli cav. Emilio — Lorenzini cav. Corrado — Sangiovanni cav. Arturo — Borella cav. Ettore — Moro cav. Giovanni.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 27 giugno 1920:

Frumento Vincenzo, tenente amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di anni due, dal 21 febbraio 1920, richiamato contemporaneamente in servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Giannini cav. Giacomo, colonnello, collocato in posizione ausiliaria speciale, a sua domanda, dal 20 luglio 1920.

I seguenti tenenti colonnelli veterinari sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Carella cav. Nicola — Vigo cav. Giuseppe — Cacciari cav. Celso — Rozzi cav. Alessandro — Giusti cav. Giuseppe — Borelli cav. Napoleone.

Con R. decreto dell'8 luglio 1920:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Bignardi cav. Giuseppe.

Ganassini cav. Giuseppe — Vizioli cav. Giuseppe — Olivio cav. Paolo — Condò cav. Gaetano — Barletta cav. Gaetano — Supino cavalier Francesco.

Con R. decreto dell'11 aprile 1920:

I seguenti capitani veterinari sono collocati in posizione ausiliaria speciale, a loro domanda, dal 20 luglio 1920:

Russo Cirillo Enrico — Storelli Nicola — Maccagno Giovanni — Della Volpe conte patrizio di Imola e patrizio di Ferrara Antonio — Splendorelli Ferruccio — Taccaliti Alfredo — Provenzale Francesco — Buschetti Alberto — Buccella Antonio — Spinaci Amos — Baroni Giorgio — Ciamei Ercole — Galanti Lucio — Cinti Azelio — Bambini Ruggero.

Corpo della giustizia militare.

Con R. decreto del 24 giugno 1920:

Stradella Cesare, capitano, in aspettativa, richiamato in servizio a decorrere dal 28 aprile 1920.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Stradella Cesare, capitano, dispensato, in seguito a domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo della giustizia militare, a decorrere dal 16 luglio 1920.

IMPIEGATI CIVILI.

Capitecnici di artiglieria e genio.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Saettone Giuseppe, capotecnico di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata dal 1° giugno 1920.

Disegnatori tecnici.

Con R. decreto del 7 marzo 1920:

Marella Giuseppe, disegnatore tecnico capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio a decorrere dall'8 marzo 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 25 aprile 1920:

Baglione cav. Prospero, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 aprile 1920:

Romanetti cav. Filiberto, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919.

Casa De Martinis cav. Eduardo, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919.

Con R. decreto del 25 aprile 1920:

Robotti cav. Giuseppe, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 3 ottobre 1919.

Con decreto Luogotenenziale del 15 maggio 1919:

Sardi cav. Ignazio, colonnello, collocato a riposo per aver raggiunti i limiti minimi di età e di servizio prescritti a decorrere dal 16 aprile 1919.

Con R. decreto del 22 aprile 1920:

Avogardi Cesare, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919.

Con R. decreto del 25 aprile 1920:

Ludergnani cav. Flaminio, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 10 ottobre 1919.

Bertola cav. Gioacchino Alberto, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 13 ottobre 1919.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 22 aprile 1920:

Pontiglione cav. Giovanni, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 2 ottobre 1919.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 25 aprile 1920:

Viganara cav. Paolo, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 3 ottobre 1919.

De Rosa cav. Vincenzo, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 ottobre 1919.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 maggio 1920:

Cusani cav. Martino, colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 3 ottobre 1919.

Con R. decreto del 9 maggio 1920:

Criscuoli cav. Nicola, colonnello medico, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 9 maggio 1920.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 25 aprile 1920:

Alberti cav. Giacomo, colonnello commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 13 ottobre 1919.

Con R. decreto del 2 maggio 1920:

Barbacini cav. Vittorio, tenente colonnello commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 ottobre 1919.

Con R. decreto del 22 aprile 1920:

Aragona cav. Francesco, maggiore commissario, collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 10 ottobre 1919.

Ufficiali di sussistenza.

Con R. decreto del 2 maggio 1920:

Prohaska cav. Alfonso, maggiore sussistenza, collocato a riposo, a decorrere dal 13 ottobre 1919.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 luglio 1920:

Carossini cav. Giov. Battista, maggiore, promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

Costanza cav. Vincenzo, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 15 luglio 1920:

Galleani Raffaele, tenente, promosso capitano con anzianità 30 agosto 1919 e decorrenza assegni dal 1° novembre 1919.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 luglio 1920:

Iona cav. Mario, colonnello, in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 ottobre 1919.

Iona cav. Mario, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 29 gennaio 1920.

MINISTERO DEL TESORO

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 4).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 312 — Data della ricevuta: 10 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia — Intestazione della ricevuta: Pallotta Aurelio fu Luigi (pos. n. 680179) — Titoli del debito pubblico: Obbligazioni al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 1300 — Capitale P. N. 5 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 8 — Data della ricevuta: 21 luglio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Perugia — Intestazione della ricevuta: Arbizzani Raffaele e Papini Zeno, per conto della Banca commerciale italiana sede di Perugia (pos. n. 677091) — Titoli del debito pubblico: Cartelle al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 530 — Capitale P. N. 5 0|0 — Decorrenza 1° luglio 1919.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 338 — Data della ricevuta: 26 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pavia — Intestazione della ricevuta: Rovati Elisa di Francesco (pos. n. 638559) — Titoli del debito pubblico: Cartelle al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 35, priva di cedola — Consolidato 3,50 0|0.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 24 luglio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico		
	Gran Libro del Debito pubblico.		
	Consolidati.		
1	Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto)	(*) —	283,420,196 35
2	Consolidato 3 %	(*) —	4,802,125 97
3	Consolidato 3.50 % netto (Cat. *A* - Creazione 1902)	(*) —	33,025,966 26
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza	—	32,445,297 23
5	Consolidato 5 % netto (RR. decreti 3 gennaio 1917, n. 3 e 6 dicembre 1917, n. 1860, e 24 novembre 1919, n. 2163 - 4°, 5° e 6° Prestito nazionale)	—	679,578,675 —
			1,033,272,2[illegible]0 81
	Debiti redimibili.		
6	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*) 1960	4,834,900 —
7	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*) 1960	9,673,200 —
8	Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914, n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859 - 1° e 2° Prestito nazionale)	1940	11,238,41[illegible] —
9	Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800 - 3° Prestito nazionale)	1940	62,463,165 —
			88,209,682 —
	Rendita in nome della Santa Sede.		
10	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.		
	Debiti redimibili.		
11	Obbligazioni 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861)	(*) 1939	1,892,625 —
12	id. 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866)	(*) 1940	1,318,575 —
13	id. 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione	1948	150,090 —
14	id. 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele	(*) 1961	3,057,720 —
			6,419,010 —
	Debiti perpetui.		
15	Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825)	—	13,963 37

al 30 giugno 1920 (4° trimestre dell'esercizio 1919-920).

al 30 giugno 1919	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920				Consistenza al 30 giugno 1920	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
8,097,719,805 72	—	—	1) 1 05	1) 30 28	283,420,195 29	8,097,719,865 44
160,070,865 67	—	—	—	—	4,802,125 97	160,070,865 67
943,599,036 —	2) 262 19	2) 7,491 14	—	—	33,026,228 45	943,606,527 14
721,006,605 11	—	—	3) 337 11	3) 7,491 33	32,444,960 12	720,999,113 78
13,591,573,500 —	4) 989,188,580 —	4) 19,783,771,600 —	5) 1,129,535 —	5) 22,590,700 —	1,667,637,720 —	33,352,754,400 —
23,513,969,902 50	989,188,842 19	19,783,779,091 14	1,129,873 17	22,598,221 61	6) 2,021,331,229 83	43,275,150,772 03
138,140,000 —	—	—	7) 54,600 —	7) 1,560,000 —	8) 4,780,300 —	8) 136,580,000 —
322,440,000 —	—	—	7) 118,800 —	7) 3,960,000 —	8) 9,554,400 —	8) 318,480,000 —
249,742,600 —	—	—	—	—	9) 11,238,417 —	249,742,600 —
1,249,263,300 —	—	—	10) 9,275 —	10) 185,500 —	9) 62,453,890 —	1,249,077,800 —
1,959,585,900 —	—	—	182,675 —	5,705,500 —	88,027,007 —	1,953,880,400 —
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
37,852,500 —	—	—	11) 14,825 —	11) 296,500 —	1,877,800 —	37,556,000 —
26,371,500 —	—	—	12) 8,675 —	12) 173,500 —	1,309,900 —	26,198,000 —
5,003,000 —	—	—	11) 3,240 —	11) 108,000 —	8) 146,810 —	8) 4,895,000 —
101,924,000 —	—	—	11) 35,580 —	11) 1,186,000 —	8) 3,022,140 —	8) 100,738,000 —
171,151,000 —	—	—	62,320 —	1,764,000 —	6,356,690 —	169,387,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,[illegible]63 37	465,445 70

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
16	Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	196,425 —
17	Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,091,600 —
18	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	15,750 —
19	Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	(*) 1956 (**)	257,130 —
20	Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1964 (***)	—
21	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²)	(*) 1953 (**)	3,408,525 —
22	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	[illegible],332,110 80
23	Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,608,875 —
24	Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	678,060 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti **Mediterranea, Adriatica** e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,057,355 —
26	Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883; emissioni 1884 e 1885 — della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95	1934; 1936; 1944	804 275 —
27	Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della **città di Napoli** (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,414,575 —
28	Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1914	5,435,075 —
29	Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	189,375 —
30	Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano	1959	84,480 —
			41,573 610 80
	Debiti perpetui.		
31	Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,012 46
32	Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,282 24
33	Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 41
34	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 18[illegible], n. 3015	—	593,259 25
35	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,227 19

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	1,053,272,260 81
	Debiti redimibili	88,209,682 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	5,419,010 —
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	41,573,610 80
	Debiti perpetui	2,726,227 19
	Totale	1,175,439,754 17

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 30 luglio 192[illegible].

Il Direttore capo di ragioneria reggente
PROSPERI

al 30 giugno 1919	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920				Consistenza al 30 giugno 1920	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
6,547,500 —	—	—	11) 2,130 —	11) 71,000 —	8) 194,295 —	8) 6,476,500 —
21,832,000 —	—	—	11) 4,900 —	11) 98,000 —	1,086,700 —	21,734,000 —
787,500 —	—	—	7) 350 —	7) 17,500 —	15,400 —	770,000 —
8,571,000 —	—	—	7) 3,885 —	7) 129,500 —	8) 253,245 —	8) 8,441,500 —
7,405,500 —	—	—	—	7) 164,500 —	—	7,241,000 —
113,617,500 —	—	—	11) 56,385 —	11) 1,879,500 —	8) 3,352,140 —	8) 111,738,000 —
11,070,[illegible]60 —	—	—	7) 5.241 60	7) 174.720 —	8) 326,869 20	8) 10,895,640 —
32,177,500 —	—	—	11) 43,850 —	11) 877,000 —	1,565 025 —	31,300,500 —
22,602,000 —	—	—	11) 13,635 —	11) 454,500 —	8) 664,425 —	8) 22,147,500 —
868,578,500 —	—	—	11) 131,460 —	11) 4,382,000 —	8) 25,925,895 —	8) 864,196,500 —
16,085,500 —	—	—	7) 22,500 —	7) 450,000 —	781,775 —	15,635,500 —
28,291,500 —	—	—	7) 12,225 —	7) 244,500 —	1,402,3[illegible]0 —	28,047,000 —
108,701,500 —	—	—	13) 154,000 —	13) 3,080 000 —	5,281,075 —	105,621,500 —
3,787,500 —	—	—	11) 4,225 —	11) 84,500 —	185,150 —	3,703,000 —
3,520,000 —	—	—	7) 1,344 —	7) 56,000 —	83,136 —	3,464,000 —
1,253,575,360 —	—	—	456,1[illegible]0 60	12,163,220 —	41,117,480 20	1,241,412,140 —
19,740,249 20	—	—	—	—	987,012 46	19,740,249 20
21,005,644 80	—	—	—	—	1,050,282 24	21,005,644 80
3,141,747 —	—	—	—	—	94,252 41	3,141,747 —
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93
63,710,310 27	—	—	—	—	2,726,227 19	63,710,310 27
23,513,969,902 50	989,188,842 19	19.783,779,091 14	1,129,873 17	22,598,221 61	2,021,331,229 83	43,275,150 772 03
1,959,585,900 —	—	—	182,675 —	5,705,500 —	88,027,007 —	1,953,880,400 —
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —
171,151,000 —	—	—	62,320 —	1,764,000 —	6,356,690 —	169,387,000 —
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70
1,253,575,360 —	—	—	456,130 60	12,163,220 —	41,117,480 20	1,241,412,140 —
63,710,310 27	—	—	—	—	2,726,227 19	63,710,310 27
27,026,957,918 47	989,188,842 19	19,783,779,091.14	1,830,998 77	42,2[illegible]0,941 61	2,162,797,597 59	46,768,506,068 —

Il Direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	DEBITI PUBBLICI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione	Consistenza rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	22,251,701 —
2	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	7,900,449 53
3	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	18,031,586 65
4	Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	533,225 —
5	Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436. . . .	1920	1,849,320 —
6	Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916 n. 505	1919 e 1923	289,446,276 25
7	Buoni del tesoro speciali collocati all'estero	—	506,300,352 28
8	Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro.	—	358,844,500 —
	Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro		1,205,157,410 71

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 20 luglio 1920.

RIASSUNTO

	Consistenza rendita
Parte I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico*	1,175,439,754 17
Parte II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro*	1,205,157,410 71
Totale generale	2,380,597,164 88

al 30 giugno 1919	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920				Consistenza al 30 giugno 1920	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
807,680.357 86	—	—	296,254 —	(a) 11,056,637 12	21,955,447 —	796,623,720 74
216.450,672 —	—	—	175,781 91	(b) 4,815,943 17	7,724,667 62	211,634,728 83
515,188,189 92	—	—	344,966 30	(b) 9,856,180 27	17,686,620 35	505,332,009 65
15,235,000 —	—	—	68,600 —	(c) 1,960,000 —	464,625 —	13,275,000 —
46,233,000 —	—	—	928,000 —	(d) 23,200,000 —	921,320 —	23,033,000 —
5,788,925,525 —	76,520,380 —	(e) 1,530,407,600 —	166,470,570 —	(f) 3,329,411,400 —	199,496,086 25	3,989,921,725 —
11,148,501,000 —	205,751,039 72	719,022,200 —	—	—	712,051,392 —	11,867,523,200 —
8,057,490,000 —	61.082,297 —	(g) 341,045,950 —	—	—	419,926,797 —	8,398,535,950 —
26.595.703,744 78	343,353,716 72	2,590,475,750 —	168,284,172 21	3,380,300,160 56	1,380,226,955 22	25,805,879,334 22

Per il Direttore generale del Tesoro
CIRILLO.

GENERALE

al 30 giugno 1919	Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1919 al 30 giugno 1920				Consistenza al 30 giugno 1920	
	Aumenti		Diminuzioni			
capitale	rendita	capitale	rendita	capitale	rendita	capitale
27,026,957,918 47	989,188,842 19	19,783,779,091.14	1,830,998 77	42,230,941 61	2,162,797,597 59	46,768,506,068 —
26,595.703,744 78	343,353,716 72	2,590,475.750.—	168,284,172 21	3,380,300,160 56	1,380,226,955 22	25,805,879,334 22
53,622,661,663 25	1,332,542,558 91	22,374,254,841.14	170,115,170, 98	3,422,531,102 17	3,543,024 552 81	72 574,385,402 22

Aumento di Rendita L. 162,427,387.93

Aumento di capitale L. 18,951,723,738 97

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . . Rendita L. 1 06 Cap. nom. L. 30 28

2) Rendita e capitale nominale iscritti, durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 4.50 % netto in seguito ad accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . . Rendita L. 51 33 Cap. nom. L. 1,466 57
Detto, detto, nel 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 171 16 » » 4,890 28
Detto, detto, nel 3° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 39 70 » » 1,134 29
Rendita L. 262 19 Cap. nom. L. 7,491 14

3) Rendita e capitale nominale annullati, durante il 1° *trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione in consolidato 3.50 0/0 netto (1902) essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza . . . Rendita L. 66 — Cap. nom. L. 1,466 67
Detto, detto, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 220 07 » » 4,890 44
Detto, detto, durante il 3° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 51 04 » » 1,134 22
Rendita L. 337 11 Cap. nom. L. 7,491 33

4) Rendita e capitale nominale iscritti durante il 3° *trimestre dell'esercizio*, per sottoscrizione al VI Prestito nazionale. . . . . . Rendita L. 797,693,190 — Cap. nom. L. 15,953,863,800 —
Detto, detto, durante il 4° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 191,495,390 — Id. » 3,829,907,800 —
Rendita L. 989,188,580 — Cap. nom. L. 19,783,771,600 —

Le operazioni relative alla iscrizione delle rendite emesse per la sottoscrizione al VI prestito non sono ancora definitivamente compiute.

5) Rendita e capitale nominale di titoli del V Prestito annullati nel 1° *trimestre dell'esercizio* perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione . . . . . Rendita L. 60 — Cap. nom. L. 1,200 —
Detto, detto durante il 2° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 1,029,000 — Id. » 20,580,000 —
Detto, dei titoli del VI prestito nazionale annullati durante il 3° *trimestre dell'esercizio*, per annullamento della relativa richiesta d'iscrizione della Banca d'Italia . . . . . Id. » 58,555 — Id. » 1,171,100 —
Detto, detto, durante il 4° *trimestre dell'esercizio* . . . . . Id. » 41,920 — Id. » 838,400 —
Rendita L. 1,129,535 — Cap. nom. L. 22,590,700 —

6) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	522,680	18,108	28,312	31,384	111,820	712,304
id. al portatore	1,903,674	25,786	85,699	—	11,173,783	13,188,942
id. miste	7,109	29	454	—	—	7,592
Assegni provvisori nominativi	19,613	711	3,446	10,100	—	33,870
id. id. al portatore	1,438	75	430	—	—	1,943
	2,454,514	44,709	118,341	41,484	11,285,603	13,944,651

	Ammontare della rendita					Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3.50 % netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	Consolidato 5 % netto	
Rendite nominative	129,294 809 —	3,225,531 —	25,632,187 —	32,430,408 —	283,005,700 —	473,588,635 —
id. al portatore	153,159,135 50	1,573,458 —	7,337,942 50	—	1,384,632,020 —	1,546,702,556 —
id. miste	939 970 50	2,172 —	49,763 —	—	—	991,905 50
Assegni provvisori nominativi	25,021 15	873 90	5,831 29	14,552 12	—	46,278 46
id. id. al portatore	1,259 14	91 07	504 66	—	—	1,854 87
	283,420,195 29	4,802,125 97	33,026,228 45	32,444,960 12	1,667,637,720 —	1,021,331,229 83

7) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

8) Le iscrizioni al nome vigenti al 30 giugno 1920, sono le seguenti:

DEBITI	Quantità	Rendita	Capitale nominale
Obbligazioni 3,50 °/₀ netto	9,299	2,335,480 —	66,728,000 —
id. 3 °/₀ netto	230,911	5,305,998 —	177,866,600 —
id. 3 °/₀ della Ferrovia di Cuneo	—	—	—
id. 3 °/₀ della Ferrovia Vittorio Emanuele	2,111	31,665 —	1,055,500 —
id. 3 °/₀ della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	76	1,140 —	38,000 —
id. 3 °/₀ della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	230	3,450 —	115,000 —
id. 3 °/₀ delle Ferrovie Livornesi	4,525	67,875 —	2,262,500 —
id. 3 °/₀ della Ferrovia Lucca-Pistoia	71	894 60	29,820 —
id. 3 °/₀ delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni)	4,345	65,175 —	2,172,500 —
id. ferroviarie 3 °/₀ per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula	22,315	1,234,845 —	41,161,500 —
	273,883	9,046,522 60	291,429,420 —

9) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

	Titoli al nome		Titoli al portatore	
	Quantità	Rendita	Quantità	Rendita
Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione)	7,493	1,075,693 50	253,538	10,162,723 50
Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916)	21,185	5,925,760 —	1,160,176	56,528,130 —
	28,678	7,001,453 50	1,413,714	66,690,853 50

10) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio* per cambio con altri titoli del consolidato 5 0[0 . . . Rendita L. 8865 — Cap. nom. L. 177,300 —

Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . Id. » 410 — Id. » 8,200 —

Rendita L. 9275 — Cap. nom. L. 185,500 —

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

12) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso di ammortamento . . . Rendita L. 8,450 — Cap. nom. L. 169,000 —

Obbligazioni annullate durante il *4° trimestre dell'esercizio* perchè colpite dalla prescrizione trentennale . . . Id. » 225 — Id. » 4,500 —

Rendita L. 8,675 — Cap. nom. L. 173,500 —

13) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso per l'ammortamento.

Annotazioni
per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 30 giugno 1920, stanziata in bilancio ma non effettivamente corrisposta alla Società.

b) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella rata semestrale di scadenza 1° luglio 1920.

c) Importo dei buoni sorteggiati il 20 novembre 1919.

d) Diminuzione per buoni quinquennali 4 0[0 che da un calcolo sommario risultano versati al VI Prestito nazionale.

e) Aumento per buoni poliennali 5 0[0 alienati durante l'esercizio 1919-920.

f) Diminuzione per buoni poliennali 5 0[0 scaduti il 1° ottobre 1919 ed il 1° aprile 1920 e che da un calcolo sommario risultano versati al VI prestito nazionale.

g) L'aumento di consistenza del debito di cui al n. 7 e n. 8 tiene motivo:

a) per la parte capitale, da nuovi buoni speciali collocati dal Governo italiano presso il Governo inglese, e da nuovi crediti aperti al Governo italiano dal Governo degli Stati Uniti d'America, durante l'esercizio finanziario 1919-1920;

b) per la parte riguardante la rendita, dall'aumento debito capitale verificatosi c. s., e dall'aumento nel saggio degli interessi a carico del R. Tesoro.

È da tenersi presente che i debiti di cui ai nn. 1 (Ferrovie sud-Austria) e n. 7 e 8 sopraindicati, devono intendersi per capitale ed interessi pagabili in *oro*, anzichè semplicemente in lire italiane come pei debiti di cui alle voci rimanenti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 2). **3ª Pubblicazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0|0	724972	105 —	Pagella Delfina di *Graziano* moglie legalmente separata di Ponchia Michele, dom. a Torino	Pagella Delfina di *Maziano*, ecc., come contro
5 0|0	146445	160 —	*Confraternita del Carmine in Stroncone* (Perugia)	*Congregazione di carità di Terni* (Perugia)
3,50 0|0	398931	3360 —	Boccalari Pierina e Raffaello di Abelardo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova; e figli nascituri di Oliva *Elisa* fu Francesco Giacinto, moglie di detto Boccalari Abelardo	Boccalari Pierina e Raffaello di Abelardo, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. in Genova, e figli nascituri di Oliva *Maria-Francesca-Beatrice-Ermelinda-Elisa* fu Francesco, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 luglio 1920. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 4). **2ª Pubblicazione**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0|0 »	068222 068223	495 — 1485 —	Almansi Maria Luigia ed *Umberto Guglielmo* fu Arturo, minori sotto la patria potestà della madre Scarpa *Elisa* fu *Guglielmo* ved. di Almansi Arturo, dom. a Genova	Almansi Maria Luigia e *Guglielmo Umberto* fu Arturo, minori sotto la patria potestà della madre Scarpa *Elisabetta* fu *Gioacchino* ved. di Almansi Arturo, dom. a Genova
3,50 0|0	278845	3766 —	Bourlot *Luigia* di Luigi, moglie legalmente separata per mutuo consenso di Giraud Vittorio, dom. a Savona (Genova)	Bourlot *Maria Teresa Luigia* di Luigi, ecc. come contro
5 0|0	147699	225 —	*Beduschi* Isidoro fu Andrea, dom. a Castiglione delle Stiviere (Mantova).	*Beschi* Isidoro fu Andrea, ecc. come contro
3,50 0|0 » »	617231 516743 744409	175 — 175 — 140 —	Capitanio *Maria* fu Pietro moglie di Sante D'Erchia, dom. a Monopoli (Bari)	Capitanio *Paola Maria* fu Pietro moglie, ecc. come contro
»	617232	70 —	D'Erchia Sante fu Paolo, dom. in Monopoli (Bari), sottoposta ad ipoteca a favore della signora Capitanio *Maria* fu Pietro, moglie del titolare a garanzia della buona amministrazione della di lei dote	Intestata come contro Sottoposta ad ipoteca a favore della signora Capitanio *Paola Maria*, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 luglio 1920. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TURINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.